

Festival del giornalismo

Che colpo, c'è Al Gore

Informazione libera: ne parlerà l'ex vice di Clinton

— PERUGIA —

COLPO GROSSO del «Festival Internazionale del Giornalismo» in scena a Perugia dal 21 al 25 aprile. Perché l'ospite d'onore, la superstar indiscussa della manifestazione arrivata alla quarta edizione è Al Gore (nella foto), vicepresidente degli Stati Uniti dal 1993 al 2001, Premio Nobel per la Pace nel 2007 e Premio Oscar per il documentario ecologista «Una scomoda verità». Al Gore ha scelto il Festival perugino per parlare di «Informazione indipendente»: lo farà sabato 24 aprile alle 21 al Morlacchi ed è facile immaginare l'enorme risonanza dell'appuntamento esclusivo. Gore torna infatti in Italia su invito del canale italiano di «Currents», il social network globale di scambio di informazioni e di attualità che il Premio Nobel ha fondato nel 2005 e che nel nostro paese è stato aperto nel 2008. È proprio di giornalismo partecipativo e delle nuove frontiere dell'informazione si parlerà al Festival del Giornalismo, che è stato presentato ieri a Milano in occasione della tre giorni dell'Umbria a Milano, organizzata dall'Apt regionale.

IN TUTTO saranno cinque giornate con oltre 100 eventi, più di 250 giornalisti ed esperti da tutto

il mondo per discutere di quello che riguarda il mondo del giornalismo, dell'attualità e dei problemi di informazione.

IL FESTIVAL spazierà dal giornalismo di precisione al circo politico-mediatico, dalla questione del Medio Oriente alla lotta contro le mafie, dal giornalismo di guerra al giornalismo investigativo. E ancora la finanza, l'economia, la politica e la salute saranno al centro di incontri-dibattito, tavole rotonde, interviste, presentazioni di libri, seminari, proiezioni di documentari, mostre, reading e serate teatrali. Un'occhiata allora al vertiginoso cartellone: tre saranno le lectio magistralis affidate a Luca De Biase responsabile

di «Nòva24» de Il Sole 24 Ore, Javier Moreno direttore del quotidiano «El País» e Paul Steiger fondatore e direttore di «ProPublica», agenzia di giornalismo investigativo no-profit con sede a New York e direttore del «Wall Street Journal» dal 1991 al 2007. La Columbia Journalism Review di New York, la più prestigiosa rivista di giornalismo in America, organizza per la prima volta e nell'ambito del festival incontri sul futuro del giornalismo.

Dopo Londra, Sydney e Perth, sarà Perugia la tappa italiana del

tour mondiale «Media140». Numerose le dirette esclusive dal Festival. Radio Rai Uno, media partner di questa edizione, trasmetterà in diretta da Perugia con trasmissioni di punta del suo palinsesto. Per Radio Capital anche quest'anno Luca Bottura condurrà in diretta «Laterale», uno sguardo ai titoli delle maggiori testate italiane e straniere commentate con ironia, disincanto e cattiveria. Due le puntate speciali di SkyTg24 Pomeriggio, organizzate da SKY e Enel, condotte in diretta da Paola Saluzzi dal titolo «Giornalisti liberi? Il futuro dell'informazione nel rispetto della professionalità e della democrazia» e «Il futuro energetico italiano lontano da falsi miti e pregiudizi». Tutti gli appuntamenti, di cui molti in live streaming, saranno a ingresso libero e i video degli eventi si potranno scaricare gratuitamente dalla webtv.

DA RICORDARE infine una mostra con le fotografie del terremoto che ha sconvolto l'Abruzzo il 5 aprile scorso, in coincidenza con l'ultimo giorno del Festival. «Molti dei nostri giovani partecipanti che sono blogger, appassionati di giornalismo o studenti delle scuole provenienti da tutto il mondo — ha ricordato Arianna Ciccone — si precipitarono nella zona terremotata per documentare quanto stava accadendo: con le loro immagini allestiremo la mostra nei giorni del Festival».

TEMA

Il Premio Nobel per la pace terrà una conferenza al «Morlacchi»



L'evento

La manifestazione si svolgerà dal 21 al 25 aprile: cinque giornate con oltre 100 eventi, più di 250 giornalisti ed esperti da tutto il mondo

Gli scatti

Politica, attualità, economia e anche una mostra con le fotografie del terremoto che il 5 aprile ha sconvolto l'Abruzzo

PROMOTORI IL PRESIDENTE DELL'ORDINE: «CONTINUIAMO SU QUESTA STRADA»

Dal 2007 a oggi, un percorso di eccellenza

Ciliani: «Valorizziamo il lavoro quotidiano»

— PERUGIA —

E' L'ENNESIMA conferma del valore e della risonanza di un festival che in appena quattro anni di attività si è guadagnato una posizione di eccellenza nel panorama internazionale. Al Gore al Festival del Giornalismo è la ciliegina sulla torta di una manifestazione in crescita vertiginosa che già due

anni fa ha portato a Perugia Carl Bernstein, premio Pulitzer insieme a Bob Woodward per l'inchiesta sul caso Watergate e con lui tutte le firme più prestigiose del giornalismo internazionale. Una bella soddisfazione per gli organizzatori, la Regione e l'Agenzia «Il Filo di Arianna» per «un festival — spiega spiegato una delle promotrici, Arianna Ciccone —

che è nato dalla rete, e attraverso il web si è sviluppato». Punto di forza sono anche i volontari, oltre 200 studenti e appassionati di giornalismo tra i 15 e i 26 anni provenienti da tutto il mondo, una vera e propria community, nata e organizzata attraverso Twitter e Facebook, che in questo anno si è consolidata e vive dentro e fuori la rete indipendentemente dal festival. A loro si affiancheranno i numerosi volontari umbri provenienti da diverse scuole della regione e dall'Università. Grande soddisfazione anche da parte di Dante Ciliani, presidente dell'Ordine dei Giornalisti dell'Umbria. «Il Festival cresce e raggiunge l'eccellenza, adesso speriamo di continuare su questa strada. Anche se — tiene a sottolineare — noi celebriamo il giornalismo dei vip e dei grandi nomi per far risaltare ed esaltare il giornalismo quotidiano, di chi lo pratica tutti i giorni».

